

## IL CASO

**A rischio il sostegno  
al Consorzio universitario**

La sede del Consorzio universitario in via Mantica (foto Petrusi)

«La finalità del Consorzio universitario del Friuli è obsoleta, non ha molto senso destinare a questa realtà 157 mila euro l'anno». L'affondo arriva dal consigliere provinciale d'opposizione, Cristiano Shaurli (Pd), secondo il quale l'amministrazione di palazzo Belgrado avrebbe già scritto al vertice del consorzio di via Mantica per concordare una possibile uscita dal gruppo degli enti associati. Sia la Provincia, sia il Comune, infatti, detengono il 40% delle quote.

Considerato che la Provincia sostiene diversi corsi universitari attraverso specifiche convenzioni con l'ateneo friulano, Shaurli non vede perché debba conservare il pacchetto delle quote che costano 157 mila euro l'anno. «Aveva senso - spiega il consigliere del Pd e sindaco di Faedis - nel momento in cui l'università era una start-up e il Consorzio promuoveva la didattica e la ricerca. Ora, però, abbiamo un ateneo consolidato in grado anche di gestire il patrimonio immobiliare del consorzio». Non va dimenticato, infatti, che il Consorzio universitario del Friuli è proprietario di tutto il complesso di palazzo Antonini. A oltre 30 anni dall'istituzione dell'università friulana, insomma, secondo uno dei principali enti associati come la Provincia, serve un'analisi approfondi-

ta sulla finalità del consorzio che resta quella di «concorrere al progresso civile, sociale ed economico del Friuli, sostenendo lo sviluppo dell'istruzione universitaria e della ricerca scientifica nel territorio degli enti locali soci».

«Non si può - aggiunge il consigliere del Pd - continuare a finanziare un consorzio impegnato nella promozione dei corsi universitari esattamente come sta facendo la Provincia con le convenzioni». Insomma, per dirla in altri termini, secondo Shaurli si tratta di un doppione in ambito universitario.

Una riflessione sulla cifra da destinare al Consorzio è in corso pure a palazzo D'Aronco. Questo perché i soci hanno rinviato l'approvazione del bilancio 2011 e uno dei motivi è anche quello della valutazione da parte del Comune di Udine che, come la Provincia, finora ha stanziato 157 mila euro all'anno. A palazzo D'Aronco stanno cercando di capire se è il caso di mantenere o di ridurre questa cifra.

Facile immaginare che la discussione trovi spazio anche all'interno dello stesso Consorzio visto che lo statuto prevede una durata ventennale in scadenza nel 2014. La questione è delicata visto che l'ateneo continua a far leva sul territorio. (g.p.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA